



CARTA DI POLLENZO

PREMESSA

L'Università è uno spazio concreto che risponde a un'**esigenza basilare della vita umana: conoscere e ricercare**. Lo spazio dell'Università non è però solo un luogo fisico. Esso si costituisce come **intreccio di rapporti e di relazioni, come comunità in cui si studia, si conosce e si ricerca insieme**. L'ambiente principale dell'Università è però certamente costituito in primo luogo dalle aule di lezione, dai laboratori, dagli spazi vissuti durante le esperienze formative dei viaggi e in tutte le altre attività di apprendimento.

Questi spazi vivono grazie alla **relazione, attiva e partecipata, tra studentesse/studenti e docenti, ma anche tra questi e tutto il personale tecnico-amministrativo e lo staff** che, da diverse prospettive, contribuiscono alle finalità dell'Università. Per questo, si incoraggiano tutti i suoi membri a incarnare i seguenti principi, al fine di creare un ambiente formativo e di lavoro stimolante e valorizzante che permetta di sviluppare sia le **preziose singolarità personali** sia il **sentimento sociale e comunitario** che stanno a fondamento dei valori dell'Università di Pollenzo.



CO-CREAZIONE DI UN AMBIENTE PARTECIPATO

Il Board, il personale tecnico amministrativo e i docenti si impegnano, tutti insieme e secondo i rispettivi ruoli, **alla realizzazione di un contesto stimolante, solidale e cooperativo** tra le diverse parti e **ricettivo dei bisogni di studentesse/studenti**.

Allo stesso tempo, **studentesse e studenti**, riconoscendo il valore di quanto a loro disposizione, **si impegnano a essere parte attiva nella creazione di un ambiente di apprendimento** – aule, laboratori, sale di degustazione, spazi vissuti nel viaggio didattico – **attento e stimolante**. In tale ambiente, studentesse/studenti apprendono e producono conoscenza, confrontandosi con problemi intriganti, belli e importanti, attraverso compiti che li sfidano a confrontarsi con idee, a ripensare le loro ipotesi e a esaminare criticamente i loro modelli mentali della realtà.

L'Università deve essere, per sua natura, un **luogo di scoperta e di accettazione di nuove sfide, cognitive, interpersonali, affettive**. A tal fine, è necessario che studentesse e studenti collaborino tra loro, ma anche con i docenti e tutto il personale; che ripongano **fiducia nel fatto che il loro lavoro sarà considerato in modo equo e onesto**; che tentino, ed eventualmente falliscano, accettando un riscontro prima e indipendentemente da qualsiasi giudizio e valutazione sugli esiti del loro impegno.

Ciò comporta:

- una **partecipazione attiva alle attività didattiche**, preparandosi opportunamente alle lezioni (per esempio, leggendo attentamente i materiali segnalati dal docente), e seguendo con proattività le attività in aula. Si tratta di un **sistema qualitativo che valorizza la partecipazione di ogni studentessa/studente**, e non di un modello quantitativo, basato esclusivamente sul numero di interventi. Se la qualità della formazione è data dalla qualità delle relazioni tra docenti e studentesse/studenti, un **atteggiamento aperto, curioso e proattivo** favorirà la creazione di un ambiente piacevole, stimolante e dinamico.
- la consapevolezza della propria **responsabilità sia in rapporto ai percorsi di apprendimento sia in rapporto ai propri interessi culturali e didattici** che si svilupperanno grazie alla relazione con i docenti, con gli altri studenti e con il personale tecnico amministrativo coinvolto più direttamente nell'esperienza formativa.
- la consapevolezza della propria **responsabilità in aula e negli altri ambienti didattici**. Ciò significa **evitare comportamenti che possano disturbare il gruppo e/o turbare l'apprendimento** (per esempio, assentarsi dall'aula ripetutamente o entrare ad attività iniziata se non nei casi strettamente necessari, distrarre i colleghi, dedicarsi ad attività non attinenti a quella che si sta svolgendo, chiacchierare a voce alta, fare rumore, ecc.).



SENSO DI FIDUCIA

Un rapporto positivo tra studentessa/studente, docente e personale tecnico-amministrativo implica fiducia reciproca, a partire dal presupposto che studentesse/studenti possono e vogliono conoscere, mentre docenti e staff sono a disposizione per ascoltare e agire laddove necessario.

Nello specifico, **la relazione studentessa/studente-docente deve dunque essere aperta al fine di incoraggiare la condivisione del proprio percorso intellettuale e umano**: legittime ambizioni, successi, ma anche fallimenti e frustrazioni in modo riflessivo e sincero.

I docenti possono parlare di come hanno sviluppato i loro interessi, dei principali ostacoli nel padroneggiare la materia o di alcune delle loro tecniche per l'apprendimento di un particolare materiale.

D'altra parte, **studentesse/studenti avranno fiducia nelle – spesso molto diverse – modalità di insegnamento di ogni professore**, affrontando con rispetto e proattività ogni discussione e confronto.

Attraverso un **atteggiamento di reciproco rispetto e fiducia**, si incoraggiano studentesse e studenti a **riflettere sulle conseguenze che comportamenti scorretti possono avere nella relazione con i docenti e con tutto il personale dell'Università**.

Ad esempio:

- prestare particolare attenzione alle procedure di **tracciamento delle presenze**, evitandone un utilizzo irregolare, ma anche astenendosi da comportamenti che facilitino tali irregolarità da parte di altri, come la divulgazione dei pin.
- evitare di mettere i docenti, le segreterie e tutto lo Staff in posizioni scomode, avanzando **richieste in palese contrasto con i regolamenti di ateneo** (in particolare, in merito a obbligo di frequenza, orari delle lezioni, carichi didattici, procedure relative agli esami).
- **rispondere con sollecitudine alle comunicazioni via mail** dello Staff (didattica, ufficio tutor, ecc.) e dei docenti (per il mentoraggio, gli incontri, le proposte di attività, ecc.).



COMUNICAZIONE, COMPrensIONE E RISPETTO

Si incoraggiano studentesse e studenti a sviluppare, fin da subito, un dialogo costante e a lungo termine tra loro, con i docenti e con tutto lo staff, partendo dal presupposto che tutti possono avere giornate storte.

Per questo, la comunità tutta si impegna a:

- un processo di **reciproco scambio di energie**, di riconoscimento dei limiti e dei confini dell'altro in modo empatico e comunicativo, accogliendo come preziosa qualsiasi diversità culturale e caratteriale.
- una **comunicazione diretta, tempestiva e bidirezionale** (da docente/personale tecnico amministrativo a studentessa/studente, e viceversa) di **eventuali criticità**, sia di natura tecnica e formale (nel rispetto, ad esempio, alla documentazione e al materiale relativi all'attività) sia di natura didattica (tra le altre, riguardo questioni di merito che necessitano un chiarimento).
- **recepire, elaborare e restituire nei modi e tempi opportuni i dovuti feedback**. Da questo punto di vista si invitano in particolar modo studentesse/studenti a una **riflessione seria e approfondita prima della compilazione dei questionari di fine corso**, e alla loro puntuale compilazione. Questo strumento va utilizzato in modo attento, evitando commenti che non verrebbero altrimenti rivolti in un contesto di faccia a faccia, gratuitamente lesivi della dignità e della professionalità di docenti e staff.

Benvenuti all'Università di Scienze Gastronomiche, un'università diversa da ogni altra, unica al mondo per il suo **approccio sistemico e olistico alla vita attraverso le scienze gastronomiche**. Pollenzo è un'università non statale che, nonostante la possibilità per alcuni di ottenere borse di studio, richiede per la gran parte di studentesse e studenti un impegno economico importante. **Il privilegio di poter frequentare Pollenzo chiede dunque grandi responsabilità: verso voi stessi, verso le vostre famiglie e comunità, e verso la stessa Pollenzo**, che vi ospiterà in questi anni e alla quale rimarrete legati sempre anche in futuro.

